Anno VII. TORINO, Domenica 20 APRILE 1873 Num. 109.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e 'e Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 APRILE 1873.

La Francia dopo lo sgombro.

La Francia, liberata dall'incubo della invasione straniera, diventa nuovamente signora di sè, potrà seguire liberamente le sue tendenze, darsi la forma di governo che più le talenti, esprimere francamente i suoi voti. Lo stesso sig. Thiers, il quale sinora fu arbitro della sua contrada, che con la sola minaccia di ritirarsi costringeva ed avversari ed amici a fare i suoi voleri, perchè egualmente su tutte le fazioni pesava come una cappa di piombo la soverchianza dello straniero, il sig. Thiers non potrà d'ora in poi che esercare quell'influenza che si aspetta ad un eloquente oratore, ad uno esperto ed astutissimo uomo di Stato. Ma la sua dittatura terminerà fra pochi mesi.

Non può certamente rimanere indifferente l'Italia a quanto sta per succedere in Francia. Seguirà la nostra nazione col massimo interesse le nuove fasi in cui sta per entrare, l'esito che avranno le prossime elezioni generali, il governo definitivo che uscirà dalle medesime. E dobbiamo dire per amore del vero che, quali che siano le proteste di amicizia e di amore della pace, che non mancano mai di fare i suoi reggitori, parlando dell'Italia, non è senza un senso di ansietà e di sospetto che si guarda al prossimo avvenire di quella nazione, perchè ognuno comprende che sinora non potè manifestare i suoi voti, sfogare i suoi umori, che molto imperfettamente, e che solo dopo il definitivo sgombro dei Tedeschi noi sapremo realmente ciò che avremo a sperare od a temere dai nostri vicini.

Ma anche la questione della forma del suo Governo non ha per noi che un'importanza secondaria. Certamente se, contrariamente ad ogni previsione, avessero il sopravvento i legittimisti, noi potremmo essere sicuri di avere in essi dei ridisi avversari, cui solo il timore di eccitare una conflagrazione universale trattterrebbe dal darci molestia. Si sono espressi già nell'Assemblea di Versailles in modo che non lascia luogo ad alcuna dubbiezza. Si appoggerebbero sulla vanità nazionale per isventolare alla prima occasione propizia la loro orifiamma sulle pianure italiane, e farebbero di affermare la loro dominazione restituendo quella dei loro amici fuori di casa, D. Carlos in Ispagna, i Papi e i Borboni nella nostra penisola. E nella elezione del presidente dell'Assemblea quella fazione ha dimostrato di non voler abdicare, di volersi anzi perpetuare, dando un voto politico ostile affatto al presidente della repubblica.

Fortunatamente per noi essi hanno adoperato in modo da allontanare dai Francesi ogni vaghezza di rivederli al potere. Crediamo che per un pezzo di rivoluzioni non abbiano più vaghezza e specialmente della rivoluzione sociale che seguirebbe l'avvenimento del conte di Chambord. Senonchè potrebbe mantenersi la forma repubblicana con un'Assemblea composta in gran parte di retrivi, almeno per ciò che concerne le relazioni estere. La baldanza di questi non repressa neppure nei tempi di profonda umiliazione in cui si trovava la Francia, incerta quasi della sua esistenza, la tacita malevolenza dei deputati di parte repubblicana, potrebbero nuovamente e con maggior forza dimostrarsi in condizioni comparativamente prospere del loro paese. È sempre una specie di parafulmine, per evitare qualche disastro interno, l'appiccare delle brighe in casa altrui, rivolgere a queste l'attenzione del pubblico e fomentarne le passioni. Speriamo che la cosa non sia così, ma è sempre bene prevedere anche gli eventi più sinistri, e trovare che le cose nel fatto riuscirono meglio anzichè peggio.

La repubblica dunque non basterebbe niente affatto per rassicurarci e specialmente una repubblica forte ed ordinata, poichè se prevalessero i radicali è probabile che avrebbero abbastanza da fare a casa propria senza impacciarsi degli affari altrui. Se la gloriosa repubblica del 1849 non fu trattenuta dalla sua forma di governo a bandire la crociata contro gl'Italiani quando non avevano nissun malumore da sfogare, nissuna taccia d'ingratitudine da ostentare, almeno senza pretesto, nissun nuovo fucile su cui fare degli sperimenti, non è del tutto inverosimile che la nuova repubblica andrebbe in cerca di qualche occasione per ricuperare un po' d'influenza all'estero, seguire la sua vecchia massima di circondarsi di potenze deboli, imporre qualche trattato rovinoso di commercio, o tenersi per lo meno sospesa sempre sul capo una spada di Damocle.

È inutile l'osservare che gl'Italiani non si faranno mai aggressori, perchè non hanno nessuna velleità di accattare brighe ed ancorchè l'avessero sono tanto discreti da vedere che prima di togliersi questo capriccio avrebbero da risolvere qualche questione all'interno. Su ciò dunque nissun timore, ma sarà bene che si tenga parata a qualunque evento, nel caso che con tutti i suoi onesti propositi non le venisse fatto di prevenire le sinistre complicazioni.

Noi abbiamo fatto la peggiore delle ipotesi, una combinazione di casi affatto inverosimile, perchè è sempre bene guardare il possibile, non solo il probabile. Ma ammessa un momento quella possibilità di intenzioni ad atti ostili della Francia verso noi, quale sarebbe il partito a cui ci dovremmo con maggiore prudenza appigliare?

Primieramente non dare nissun appicco, nissun pretesto, nonchè giusta causa di ostilità, e su questo non nutriamo ansietà, poichè in qualunque caso i nostri reggitori sono anzi inclinati a molta prudenza che a troppo ardire.

Poi tenere il massimo conto delle alleanze naturali, fondate sopra un interesse comune, dell'alleanza colle potenze che sono osteggiate dai nemici dell'Italia. Ma non basta il fare assegnamento su quell'interesse comune, occorre il rendere la nostra alleanza desiderabile, tale che convenga alla dignità di una grande nazione, è d'uopo che siamo in grado di farci rispettare. E questo non si potrà mai ottenere se non saremo ordinati, uniti e forti, se avremo gittati i funesti germi della scontentezza e dello scetticismo nelle popolazioni, col non rivolgersi ad esse che per imporre loro nuovi tributi e impedirne lo svolgimento economico. Allora la nazione sarà veramente risoluta a difendere con ogni sacrifizio le sue istituzioni, nel caso che fossero minacciate, quando ripeta da esse la sua felicità. E non si otterrà questa profonda adesione col profondere dei milioni nell'alzare dei baluardi, che mai non reggono contro i poderosi nemici, ma piuttosto col renderla prospera ed in grado di concorrere validamente alla propria difesa ove la sua esistenza fosse posta in forse.

ITALIA

Roma, 18. — Trovasi in Roma il celebre signor Krupp. Questa mattina egli ha fatto visita al ministro della guerra. (*Italia militare*).

Napoli, 17. — È accaduto un caso strano. Uno dei funzionari di P. S. di recente venuti nella nostra città ed addetto alla sezione Vicaria, è stato aggredito e rubato in una delle sere scorse. Oltre di questa, ci si dice, sarebbero accadute altre tre grassazioni in sezione Mercato ed in sezione Montecalvario. I commenti li faccia il lettore. (*Unità Naz.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1327), del 30 marzo, relativo all'ammissione ed al servizio dei mozzi nella R. marina.

2. **Un regio decreto** (n. DLXXIX, parte suppl.), del 9 marzo, che autorizza la *Società Cooperativa di Consumo* sedente in Volterra.

3. **Un regio decreto** (n. DLXXX, parte suppl.), del 9 marzo che autorizza la conversione delle azioni nominative della *Società Cooperativa fra Tipografi ed arti affini* in azioni al portatore.

4. **Un regio decreto** (n. DLXXXII, parte suppl.), del 9 marzo, che autorizza la *Società Anonima per la fabbricazione del ferro vuoto-Cambinggio e sue applicazioni*, sedente in Milano.

5. **Programma** di concorso per la nomina di un sotto-segretario di terza classe e di due volontari nel ministero degli affari esteri.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Rosso, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Madd. Giovando, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Ingaramo, operaio, residente a Torino, con Maria Boetti, cameriera, resid. a Torino.

Anselmo Poma, possidente, res. a Biella, con Giuseppina Turvano, res. a Torino.

Maggiorino Patacchia, cameriere, residente a Fobello, con Francesca Giacobini, salsicciaia, res. a Fobello.

Onorato Rosso, negoz., res. a Torino, con Barbara Merlo, res. a Torino.

Cav. Severino Casana, ingegnere, residente a Torino, con Teresa Cariana, res. a Torino.

Gio. Rastellino, cocchiere, res. a Torino, con Madd. Chanvie ved. Compagno, sarta, res. a Torino.

Gennaro Rimoli, farmacista, resid. a Pozzuoli, con Amalia Bruneri, res. a Torino.

Ignazio Giacometti, operaio, residente a Torino, con Cristina Alasonatti, cuoca, resid. a Torino.

Felice Cornaglia, calzolaio, residente a Torino, con Teresa Malandrino, spazzettaia, res. a Torino.

Sebastiano Timbaldi, cocchiere, residente a Torino, con Lucia Badariotto, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Blandino, sarto, residente a Torino, con Maddalena Giustetto, sarta, res. a Torino.

Paolo Castagneri, suonatore ambulante, resid. a Torino, con Apollonia Marchisio, res. a Torino.

Matteo Quaranta, cuoco, resid. a Torino, con Laura Ansaldo, maestra elementare, res. a Torino.

Giosuè Bessone, commesso negoziante, resid. a Luserna, con Maria Roman, residente a Luserna.

Giuseppe Ferraris, armaiuolo, res. a Torino, con Caterina Basso, operaia in maglie, res. a Torino.

Giacomo Lomello, conciatore, residente a Torino, con Teresa Maineri, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Fontana, mastro da muro, res. a Torino, con Margherita Ferrand, sarta, res. a Torino.

Agostino Caviasso, falegname, residente a Torino, con Marianna Gallino, cuoca, res. a Torino.

Pietro Buscaglione, caffettiere, residente a Torino, con Giuseppina Chiappello, res. a Torino.

Ercole Monti, impiegato privato, residente a Torino, con Caterina Moncalvo ved. Garrone, res. a Torino.

Matteo Allocco, conciatore, residente a Torino, con Giacinta Destefanis, pollivendola, res. a Torino.

Giuseppe Tempo, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Anastasia Torchio, contadina, res. a Torino.

Francesco Boyer, contadino, residente a Torino, con Caterina Miniotti, contadina, res. a Torino.

Francesco Giacomo Audagna, imballatore, res. a Torino, con Rosa Maria Burdino, sarta, res. a Cumiana.

Paolo Berio, negoziante, res. a Torino, con Maria Lucia Teresa Pereno, residente a Cavoretto.

Giacinto Florio, carrettiere, residente a Torino, con Rosa Motto, filatoiaia, res. a Grugliasco.

Giuseppe Zonta, litografo, residente a Torino, con Angela Vietti, sarta, residente a Torino.

Francesco Giuseppe Dezzani, proprietario, residente a Torino, con Teresa Facco, res. a Camerza.

Michele Longo, studente in medicina, residente a Torino, con Agnese Gattino, res. a Torino.

G. B. Arnaud, negoziante in generi di riviera, res. a Torino, con Francesca Pagliano ved. Molino, negoz. in generi di riviera, res. a Torino.

Angelo Diervilla, legatore da libri, resid. a Torino, con Rosa Camandona, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Piconetto, calzolaio, residente a Torino, con Lucia Signa, sarta, resid. a Torino.

Vittorio Porporato, cameriere, res. a Torino, con Margherita Martini, cameriera, residente a Torino.

Battista Marciandi, capitano di fanteria, res. ad Ascoli Piceno, con Giuseppina Barberis vedova Guazzone, res. a Torino.

Gio. Battista Pia, contadino, res. a Torino, con Teresa Rovej, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Principiano, contadino, residente a Torino, con Paola Cillario, res. a Dogliani.

Pietro Bongioanni, impiegato privato, residente a Torino, con Margherita Nattino, res. ad Asti.

Melchiorre Germano, direttore di lanificio, res. a Torino, con Vincenza Giordana, residente a Torino.

Luigi Mosso, negoziante, res. a Torino, con Angela Ducco, res. a Torino.

Sebastiano Faussone, esercente trattoria, res. a Torino, con Caterina Ducco, residente a Torino.

Gustavo Gianoglio, avvocato, res. a Cavatore, con Eugenia Sella, res. a Torino.

Gio. Battista Suino, ferravecchio, res. a Torino, con Giulia Bauchiero vedova Rolfo, res. a Torino.

Antonio Lanza, lavandaio, res. a Torino, con Margherita Bertolone, lavandaia, res. a Torino.

Filiberto Gaydo, cuoco, res. a Torino, con Silvestra Aperlo, sarta, res. a Torino.

Antonio Gonella, cocchiere, res. a Torino, con Maria Cantamutto, cucitrice, residente a Torino.

Gio. Battista Asinari, maggiordomo, res. a Torino, con Carolina Gavosto, res. a Torino.

Giuseppe Costa, calzolaio, res. a Torino, con Maria Perotti, stiratrice, res. a Torino.

Cesare Ottenga, fabbroferraio, res. a Torino, con Angela Grande, stiratrice, res. a Torino.

Giovanni Borgna, panattiere, resid. a Saluzzo, con Margherita Dagotto, resid. a Torino.

Luigi Matetto, negoziante, res. a Torino, con Eugenia Defassi, res. a Torino.

Domenico Sanmartino, fonditore, res. a Torino, con Maria Valgioia, lavandaia, resid. a Torino.

Giovanni Ghisa, conciatore, res. a Torino, con Teresa Rossi, operaia, res. a Torino.

Domenico Barberis, panattiere, res. a Torino, con Margherita Barberis, contadina, resid. ad Oglianico.

Giuseppe Prete, calderaio, res. a Torino, con Anna Scuero, res. a Bagnasco.

Michele Savarino, benestante, res. a Viù, con Angela Falabero, cucitrice, resid. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

ATTUALITA'

Meccanica navale.

Un'invenzione, che mena grande scalpore in questi giorni in Inghilterra, è quella della nave « *Bessemer-Reed*. »

È noto che il così detto *mal di mare* proviene da un effetto meccanico, che agisce sui centri nervosi e modifica la circolazione del sangue, cioè da quel movimento d'altalena continuo cui va soggetta la nave nel senso della sua lunghezza (beccheggio) e nel senso della sua larghezza (rollio). Tutti gli oggetti situati a bordo salgono e discendono alternativamente, e queste oscillazioni consecutive, aventi un andamento complesso, turbano il corso dei liquidi nell'organismo, contrariano perciò le funzioni degli organi, poichè il sangue, sospinto da quell'altalena in direzione opposta, non giunge agli organi colla stessa facilità; l'innervazione è incompleta; ed allora sopraggiunge il malessere che si traduce poi con varii sintomi, secondo i diversi temperamenti. Perciò nacque l'idea di sopprimere il male, sopprimendo le oscillazioni.

Bessemer, il ben noto inventore del processo di fabbricazione dell'acciaio che porta il suo nome, ha voluto risolvere il problema, cercando non, come si disse, di sospendere cardanicamente un salotto nella nave, perchè non si distruggerebbero i movimenti alti e bassi, ma di togliere al pavimento della sala dei passeggeri i continui e alternativi cangiamenti di livello.

Nel movimento di *rollio* la nave oscilla a dritta e a sinistra di una linea invariabile, che è quella stessa dell'asse della nave. Bessemer fa uso di questa linea fissa come punto di sospensione della sua sala, e per evitare che possa inclinarsi da un lato e dall'altro dispone sotto il pavimento un apparecchio idraulico, la cui funzione è quella di sollevare la metà della sala che tende ad inclinarsi, e di abbassare quella che tende a sollevarsi. Perciò l'equilibrio sarebbe mantenuto dalla pressione dell'acqua. Un timoniere, che sta osservando un livello, è incaricato di tenere orizzontale tutto il sistema, regolando a destra o a sinistra la distribuzione delle pressioni idrauliche. Ciò posto, sarà facile trovare un meccanismo che permetterà di sopprimere l'opera dell'uomo col mezzo d'una disposizione automatica.

Questo metodo attenua di molto se non sopprime del tutto il rollio. In quanto al movimento di beccheggio, per evitare complicazioni, Bessemer, rinunciando ad equilibrare le oscillazioni collo stesso sistema, aumenta la lunghezza della nave, ponendo la sala dei viaggiatori nel centro, in quello spazio, cioè, ove d'ordinario si pongono le macchine, ed ove le oscillazioni longitudinali sono meno sensibili.

Il progetto della nave è stato eseguito dall'ingegnere Reed, direttore delle costruzioni navali della Gran Bretagna. Ha 117 metri di lunghezza e 15 metri di larghezza; la sua linea d'immersione non supera 2m.,40.

La sala dei viaggiatori è lunga 25 metri, larga 10 ed alta 6. Superiormente vi è un ponte per passeggiare, che è superiore di 2 metri al ponte della nave. Il motore è a ruote con macchina di 750 cavalli nominali (4600 cavalli effettivi) e perciò potrà avere una velocità di 20 miglia. La nave Bessemer-Reed è destinata unicamente alla traversata della Manica.

Per dimostrare come questo sistema fosse atto a mettersi in pratica, Bessemer fece costruire un gran modello di 7 metri, con una cabina di 3 metri, munita di apparecchi idraulici equilibranti. Situato il modello entro un gran bacino d'acqua, gli fu impresso un gran movimento d'oscillazione col mezzo d'un piccolo motore, producendo così artificialmente un rollio di 14 gradi per parte, cioè di 28 gradi d'inclinazione totale, con 10 oscillazioni al minuto. Ciò nondimeno il timoniere colle sue macchine idrauliche giunse a sottrarre la cabina a quei movimenti, poichè la sua inclinazione non superò mai un grado e mezzo.

Quest'esperienza sebbene concludentissima, a noi non sembra trovarsi nelle esatte condizioni della pratica. Quelle oscillazioni erano regolari e ritmiche; perciò era cosa agevole annullarle con un altro movimento regolare e ritmico; nel mare però le oscillazioni sono molto complesse, e sarà molto difficile al timoniere di prevenire tutti i capricci delle onde, come se al timoniere si sostituisse un motore automatico, questo non potrà agire in tempo utile per annullare gli urti improvvisi ed irresistibili dei corti marosi della Manica.

Finalmente, sebbene alla prora sia stato stabilito un *taglia-onde* per diminuire gli effetti del beccheggio, i movimenti di elevazione e di abbassamento non saranno soppressi.

Tuttavia, quand'anche tutte le difficoltà non fossero vinte, egli è certo che l'importanza dei movimenti sarà attenuata, e perciò diminuito l'effetto della impressione sgradevole sul sistema nervoso dei viaggiatori.

Questo tentativo inglese è molto interessante al punto di vista meccanico e fisiologico, e poichè l'esperienza è quella che deve pronunziare il giudizio definitivo, è giusto di riconoscere intanto il merito degli abili ingegneri Reed e Bessemer, che hanno intrapreso quest'opera con elementi straordinari di buon successo. La Manica è traversata tutti i giorni da un numero considerevole di viaggiatori, che potranno essere giudici competenti ed inappellabili in causa propria.

Ottica.

Telescopio gigante.

Gli esploratori della Luna potranno in breve essere avvicinati al nostro satellite alla piccola distanza di 128 chilometri. Il telescopio gigantesco, a rifrazione, che è stato costruito ora in Inghilterra, sopprime 382,000 chilometri di distanza dalla terra alla Luna. La sua forza d'ingrandimento, calcolata come all'ordinario, è di 3000. L'obbiettivo,

Giovanni Barile, operaio, resid. a Torino, con Caterina Bosco, res. a Torino.

Stanislao Borio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Dalfino ved. Dolvento, res. a Torino.

Pietro Vacchetti, direttore di setificio, resid. ad Agliè, con Lucia Peronetti, resid. a Torino.

Giuseppe Cavallo, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Margherita Ghio, res. a Torino.

Luigi Daidola, cameriere, res. a Torino, con Paola Testa, res. a Torino.

Luigi Roux, avvocato, res. a Torino, con Italia Bercanovich, res. a Torino.

Cav. Cesare Revel, avvocato, res. a Torino, con Maddalena Moretta, res. a Torino.

Carlo Dainesi, capo-stazione a San Marzanotto, con Eufrosina Clusano ved. Borgetti, res. a Torino.

Domenico Savoretto, cuoco, res. a Torino, con Luigia Carpignano, sarta, res. a Torino.

Giovanni Torta, armaiuolo, res. a Torino, con Enrica Bertolo, res. a Rivoli.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Il Comizio agrario in assemblea generale d'ieri, 18 andante, dopo approvato il conto dell'esercizio 1872, dietro relazione dei revisori signori Rey Giuseppe e avv. Modesto Boschiassi e proclamato a suo socio onorario il comm. Torelli, senatore del Regno, procedette, a termine de' suoi statuti, alla rinnovazione dell'intiera Direzione, la quale riuscì composta dei seguenti signori: Arcozzi Masino, *presidente*, prof. Agostino Cavallero, *vice-presidente*, avv. Serafino e Pezzi, *segretari*, signor Giovanni Nasi, *economo*, signori Voli, Dogliotti, Buniva, Francesetti, Panizzardi, Vasco e Bologna, *consiglieri*.

Prima di procedere alla nomine sopra indicate il presidente annunziò che mercè la generosità di S. M. il Re d'Italia si poteva considerare come assicurato l'invio di tipi delle migliori nostre razze bovine all'Esposizione di Vienna, e venne inoltre dato avviso ai soci di porsi in regola colle rispettive Assicurazioni d'incendi per evitare i danni cui potrebbero andare incontro nell'epoca della trebbiatura del grano.

Il seggio presidenziale per procedere alle nomine venne occupato dal socio anziano conte Dall'Isola Molo, assistito dai soci più giovani d'età sigg. Licia Ferdinando e Longhi Pietro.

Liceo musicale civico. — Fra quindici giorni si aprirà una nuova classe nella scuola femminile di *canto corale*.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Liceo (piazza Castello, N. 2, piano 3°) in tutti i giorni, eccettuati i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Le aspiranti alla scuola di canto corale dovranno dar prova di saper leggere e scrivere e presentare i seguenti documenti:

Atto di nascita.
Attestato di buona condotta.

È pure aperta l'iscrizione per l'ammessione di alcuni allievi alla *scuola del violino*.

Gli aspiranti alla medesima dovranno subire un esame per dar prova di conoscere la musica e di avere attitudine allo studio del violino.

Torino, 17 aprile 1873.

Il preside
ARCOZZI-MASINO.

Il Bucintoro. — *Ad un corrispondente:*

Ella ci chiede donde prendesse il nome quel Bucintoro famoso nelle storie venete, sul quale fu foggiato il modello della di cui conservazione si occupò ier l'altro il Consiglio comunale. — In questioni etimologiche gli eruditi non sono mai d'accordo, avvegnachè lo spaziar ne'campi dell'ipotesi quasi non abbia limiti in materia siffatta. Così sull'etimologia di questo nome roboante varie sono le opinioni; sostanzialmente però si riducono a tre. Le accenniamo; scelga Ella qual più le garbi, chè tanto e tanto non crollerà Parnaso per sì poca cosa. I classici vogliono che questo nome derivi dalla nave *Centauro* ricordata da Virgilio nella descrizione de' giuochi funebri celebrati da Enea in onore di Anchise, e che Bicentauro siasi detto, perchè di molto maggiore di quella fantastica nave.

Gli storici pretendono invece che Bucintoro si chiamasse, perchè sovr'esso, e specialmente nella festa dello sposalizio del mare, facevasi risonare un gran numero di buccine, ovverosia trombe.

I critici infine ed i filologi affermano che quel nome non sia che uno strano idiotismo, una corruzione della parola *ducentorum* che trovasi nella legge del 1293, colla quale si ordinò la costruzione d'una nuova galera ducale e che dice precisamente *Quod fabricetur navilium ducentorum hominum.*

Com'ella vede si fantasticò abbastanza sul nome e non è punto preclusa la via a nuovo ed anche a più ardito fantasiare.

Alle altre sue domande possiamo dare risposte più soddisfacenti.

L'ultimo bucintoro veneto, autentico e dogale, fu distrutto nel 1824 dopo essere per molti anni disceso dal rango di galera ducale a quello di ergastolo per i galeotti: si sa che era stato spogliato d'ogni doratura fin dal 1798, e che il corpo della nave trovavasi ridotto a rozza batteria.

Quanto a proporzioni fra originale e modello si figuri che il bucintoro veneto misurava 34 a 35 metri di lunghezza, circa 8 in larghezza e 8 in altezza che era diviso in due piani da un ponte. Il venerando bucintoro torinese invece ha una lunghezza di 15 metri, ed una larghezza di 2 metri nel suo corpo di mezzo.

Il Palmaverde, *indicatore universale per l'anno* 1873. — È il più vecchio *indicatore* che abbia l'Italia nostra: esso conta oltre un secolo e mezzo di vita. — Questo libro è utilissimo ad ogni classe di persone, e noi lo raccomandiamo ai nostri abbonati, che nel medesimo troveranno indicate le principali autorità estere, e le autorità civili, militari, ecclesiastiche, politiche, amministrative, *giudiziarie* e commerciali d'Italia, e molte altre nozioni e dati statistici che lo rendono interessante nel nostro paese.

Ai tanti pregi del *Palmaverde* si aggiunge ancora quello, raro nei libri di tal genere, di essere stato compilato con tutta accuratezza e precisione.

Vendesi dall'editore Pellino Giuseppe, via della Corte d'Appello, N. 1, in Torino, e presso l'Amministrazione del giornale *La Giurisprudenza*, al prezzo di lire 2 70, franco di posta.

Tende dei soldati. — Nel nostro opificio meccanico militare si stanno facendo studi per scegliere il colore più conveniente col quale devono essere tinti i sacchi a tenda per l'accampamento della truppa. Il ministro della guerra ha giustamente osservato che il bianco della tenda richiama in campagna assai facilmente l'attenzione del nemico, e si è proposto di riparare a questo grave inconveniente.

Il colore da darsi alle tende e sul quale si è di preferenza fermata l'attenzione degli uomini competenti chiamati a dare il loro giudizio, è il colore *avana*.

È molto probabilmente questo sarà il colore prescelto. Qualcuno avrebbe proposto il colore *verde* sul riflesso che abitualmente le truppe attendano nei campi e sulle colline, ma quella proposta non incontrò favore per molte ragioni che sarebbe lungo e fuori di proposito l'esporre.

L'esercito italiano sarà il primo che avrà introdotto nel suo attendamento questa innovazione che molto probabilmente verrà imitata da altri eserciti, quando sia provato che ha un lato veramente pratico che risponda ad un sano concetto tattico e strategico.

Teatri. — La stagione teatrale del Balbo va, come si direbbe, a gonfie vele. Il teatro è costantemente zeppo di spettatori; gli applausi poi, specialmente all'indirizzo delle ballerine signore Limido e Contardini, prendono proporzioni *allarmanti* quasi tutte le sere, e bisogna adattarsi a vedere il passo a tre almeno due volte. Ma il pubblico si diverte, i *claqueurs* rimangono soddisfatti e le ballerine sbuffano.... di consolazione; dunque tutto per lo meglio. In quanto all'impresa essa sorride in vedendo tanta agglomerazione di biglietti nello scrigno *sociale*.

La settimana ventura andrà in scena l'*Ebreo* del maestro Apolloni.

Domani sera il Circolo filarmonico-drammatico torinese darà allo Scribe una serata a favore dell'artista drammatica signora Luigia Forattini, rappresentando *L'ingenua di Parigi*, commedia in due atti, e la *Vedova delle camelie*, scherzo comico in un atto. Nell'intervallo delle due produzioni verranno eseguiti sette pezzi di musica.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 aprile 1873.

Brida Giuseppe Antonio, d'anni 76, di Rivoli, imballatore — Demedici Angela nata Saporito, id. 42, di Bolladello — Fabar Giuseppina nata Lisa, id. 49, di Torino — Farraris Maria nata Cigna, id. 75, di Pollone — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 aprile 1873.

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

Con molto rincrescimento registriamo la notizia della morte di un ottimo cittadino, provato liberale, che nella causa dell'Indipendenza italiana collaborò con amore e costanza fin da giovane, vogliamo dire Massimo Mautino, amicissimo di Massimo d'Azeglio, e compagno a Lorenzo Valerio nell'opera di preparare la libertà il Piemonte.

Egli moriva in Agliè la notte del 18: malaticcio da lungo tempo ebbe il dolore di perdere prima tutte le persone che aveva più care, sopravvisse, quasi può dirsi, a sè stesso, e si estinse rassegnato e tranquillo dopo una vita di egregio patriota e di perfetto onest'uomo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	730,7	+10,9	9,1	95	15° 17'	N d.	n. f.
9 ant.	731,1	+13,0	9,8	84	15° 15'	N d.	n. p. s.
12 m.	730,8	+15,8	9,5	72	15° 27'	calma	n. p. s.
3 pom.	730,2	+16,5	9,2	67	15° 23'	E d.	copert.
6 pom.	730,7	+15,0	9,9	78	15° 16'	E d.	copert.
9 pom.	731,7	+12,9	10,2	96	15° 6'	N E d.	plogg

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10 5 / massima + 18,2
Acqua caduta mill. 3,7
Minima della notte del 20 + 11.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 26 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 7 10
Nascere della **Luna** 3 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 [illegible] matt.
Tramonto, ore 0 18 sera
Giorno della Luna 24°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4 46 m.	10 58 m.	5 11 s.
Venere	5 48 m.	1 34 s.	9 24 s.
Marte	7 41 s.	0 58 m.	5 0 m.
Giove	0 50 s.	7 58 s.	3 7 m.
Saturno	2 2 m.	0 40 m.	11 16 m.

UN DONO AGLI ARBITRI DI GINEVRA.

L'*Italian News* ha da New-York, in data del 27, le seguenti notizie:

Tre fornimenti d'argento sono stati finiti adesso nell'officina di Tiffany e C., in New-York. Essi vennero eseguiti per ordine del segretario di Stato, e ognuno di essi deve essere presentato a nome del Governo degli Stati Uniti a ciascuno degli Arbitri che alla Conferenza di Ginevra rappresentavano l'Italia, il Brasile e la Svizzera. Niuno di essi volle accettare dall'Inghilterra o dagli Stati Uniti la menoma rimunerazione pei loro servigi. L'ordine di eseguire questi fornimenti fu dato a Tiffany e C. nei primi dello scorso gennaio, colla stretta ingiunzione che non fosse fatto trapelare ad alcuno lo scopo a cui erano destinati.

I fornimenti ugualissimi l'uno all'altro, sono composti di argento massiccio, ossidato, e per la bellezza del disegno e la finezza del lavoro finora non s'è vista cosa in questo genere che possa starvi a paragone. Ogni fornimento consiste di due candelabri, di una coppia di vasi e di una grande coppa. Quest'ultima è alta ventiquattro pollici e diciotto pollici all'imboccatura. L'interno è foderato d'oro e ai lati si veggono due teste di baccanti. I candelabri sono alti 31 pollice e sono formati da una figura di donna, che regge dodici viticci. I vasi sono alti quattordici pollici e hanno da ambedue le parti due figure allegoriche, rappresentanti il commercio e l'agricoltura. I tre fornimenti pesano in tutto 3,284 once.

Vi è incisa la seguente iscrizione in inglese:

« Gli Stati Uniti d'America al conte Federigo Sclopis, arbitro nominato da S. M. il Re d'Italia, conforme all'articolo 1° del trattato fra gli Stati Uniti e Sua Maestà britannica, concluso a Washington l'8 di maggio 1871, come segno della loro stima per la dignità, dottrina, abilità e imparzialità, con cui eseguì a Ginevra i suoi ardui incarichi.

« Vi è inciso anche il nome del visconte di Itajuba, l'arbitro nominato da S. M. l'Imperatore del Brasile, quello del sig. Stampfli, l'arbitro nominato da S. E. il presidente della Confederazione svizzera. »

Il primo fornimento fu condotto a fine l'11 di marzo e fu immediatamente spedito al segretario Fish a Washington perchè lo esaminasse, ed esso inviò ai signori Tiffany e C., la risposta seguente:

« Marzo, 12.

« Signori: l'astuccio, contenente il fornimento che deve essere inviato in dono al visconte Itajuba fu consegnato a questo ufficio dalla Adams Express Company. Io desidero esprimervi la mia soddisfazione pel disegno e l'esecuzione dei varii pezzi e ringraziarvi dello squisito lavoro, che credo rechi onore non solo a chi lo ha fatto, ma anche al nostro paese.

« Quest'oggi coll'Adams Express Company vi rinviamo il fornimento. Fra breve vi manderemo gli ordini circa il trasporto in Europa di tutti e tre i fornimenti.

« Io sono, signori, il vostro devoto servitore

« HAMILTON FISH. »

Questi oggetti saranno inviati al ministro Washburn a Parigi, il 3 aprile, e da esso verranno spediti ai rispettivi ambasciatori. Ogni fornimento sarà acconcio in un astuccio separato, fatto a bella posta, di saldo mogano, con ornamenti d'ottone dorati a profusione. La dimensione di ogni astuccio è quattro piedi in lunghezza, ventotto pollici in larghezza e venticinque pollici in altezza. Sul coperchio, in una lastra, è inciso il nome del personaggio a cui è destinato. Il di dentro è foderato di velluto verde ed è disposto in varii scompartimenti per ogni oggetto.

Quest'opera ieri fu posta in pubblica mostra, per la prima volta e venne osservata con grande curiosità da un buon numero di giudici competenti, che la ritengono una delle più elaborate strutture che, in siffatto genere, siano state condotte a fine. Tiffany nell'inviare gli astucci ai personaggi, che devono riceverli, farà porger loro una lettera, nella quale gli pregherà a voler concedere che i 3 fornimenti vengano esposti alla Esposizione di Vienna, come saggio dell'industria americana. Non si sa il prezzo di questi fornimenti e gli artefici hanno stretto ordine di non darne parte ad alcuno.

Ci scrivono:

Roma, 17 *aprile*.

Oggi le notizie della salute del Papa sono decisamente migliori. Non solo, secondochè annunziano i giornali, ha potuto dare udienza, ma sceso di letto ha potuto rimanere alzato senza risentire quella debolezza che aveva tanto impensierito i famigliari suoi l'altro ieri, quando la prima volta ne fece il tentativo. Tuttavia i medici continuano a raccomandare il riposo il più rigoroso, temendo essi assai, a cagione della grave età e della stagione da alcuni anni chiaritasi critica pel vecchio Pontefice, della possibilità di una ricaduta.

Tra le altre prescrizioni del Viale Prelà, che è il medico di confidenza, sarebbe pur quella di mutar aria e di recarsi a Castel Gandolfo. Ma qui si incontrerà probabilmente lo scoglio della opposizione granitica, chè un simile fatto contraddirebbe alla affermata prigionia. A meno che il Papa stesso, ordinariamente indolente per quanto riflette le cure della sua salute, questa volta faccia atto di volontà, è da prevedersi che lo augusto vegliardo dovrà rimanersi in Roma, vittima di un partito più potente di lui.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri per la prima volta dopo le vacanze pasquali, ed ha definitivamente dibattuto ed adottato il piano di campagna per la imminente discussione parlamentare circa il progetto di legge sulle corporazioni religiose.

A costo di ripetere cose già dette, poichè questa volta si tratta di deliberazioni ultime e decisive, mi giova di constatare che la faccenda delle case generalizie non formerà più oggetto di serie controversie, essendo il Ministero disposto ad accettare in caso estremo l'espediente proposto dalla Commissione, cioè la conservazione dell'alloggio attuale pei generali e pei procuratori generali, non che la riserva, a favore del Pontefice, per assegni da attribuirsi a quei funzionari della gerarchia ecclesiastica, del residuo netto che risulterà dalla liquidazione dei beni delle corporazioni soppresse di Roma. Sarà invece mantenuto integralmente, anche a costo di porre la questione di Gabinetto, il concetto del Ministero circa la conservazione dei benefici, che la Commissione vorrebbe ridurre ai pochi annessi alle basiliche romane. Sopra questo punto esistono impegni tali che il Ministero è e deve necessariamente essere irremovibile. Vedremo se la Camera sarà dello stesso parere. È per lo meno lecito di dubitarne.

Il principe Alfredo, che passò stamane per Roma, continua il suo viaggio fino a Sorrento, dove va a chiedere, a sua sposa, la granduchessa figlia dell'imperatore di Russia.

Giovedì scorso il comm. Luzzati, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, giungeva in Firenze per conferire col direttore generale delle gabelle intorno alle tariffe doganali, e raccogliere così elementi da servire per i negoziati del trattato commerciale colla Francia.

Ieri l'altro, 17, giunse a Venezia il signor Akamats, direttore generale del ministero della marina del Giappone. Accompagnato dal console generale e da altri ufficiali giapponesi, si recò a visitare l'arsenale, le nuove fabbriche ed officine, gli importanti lavori di ampliamento e di riduzione che sono in corso, la costruzione della corvetta, da poco tempo posta in cantiere, e l'armamento della *Principessa Clotilde* destinata a dare il cambio nei mari del Giappone alla *Vittor Pisani*.

lente finora unica nel mondo, ha un diametro di 635 millimetri. Supponendo che la pupilla dell'osservatore abbia un diametro di 5 millimetri, e prendendo i rapporti dei quadrati di questi numeri, si può dire che questo telescopio faccia entrare nell'occhio 16000 volte più di raggi di quelli che riceve alla semplice vista d'una parte determinata della superficie lunare.

Le varie operazioni per costruire questa lente straordinaria sono state condotte a buon fine. Il risultato della fusione fu ottimo; il cristallo è privo di strie e di qualsiasi altro difetto; è limpidissimo e di perfetta omogeneità. Queste condizioni d'altronde sono indispensabili perchè i difetti si amplificano colle dimensioni della lente. Le altre operazioni successive alla fusione del cristallo, cioè il taglio della superficie, per dare alla lente le curve geometriche necessarie, e la pulitura della superficie medesima, riuscirono pure benissimo.

Il tubo del telescopio è d'acciaio, di forza sufficiente per evitare qualunque flessione sotto il peso che sostiene. Un altro tubo di zinco impedisce l'ingresso nel telescopio delle correnti d'aria calda che potrebbero turbare il corso dei raggi luminosi. Lo strumento è basato sopra un sostegno di circa 9 metri d'altezza, insieme al congegno meccanico necessario per dirigerlo verso il punto del cielo che devesi esplorare. Il peso totale di tutto l'apparecchio è di 9000 chilogrammi.

Il più gran telescopio che finora si conoscesse era quello dell'Osservatorio di Chicago, costruito da Alvan Clark, con una lente obbiettiva di 47 centimetri di diametro. Due altri grandi telescopi, con obbiettivi di 39,5 centimetri, sono quelli dell'Osservatorio di Cambridge (Massachusets) e di Pultawa in Russia.

Il gigantesco telescopio inglese che abbiamo sopra descritto non rimarrà per molto tempo il più grande. — Nelle questioni scientifiche, come in molte altre, l'Inghilterra e l'America lottano sempre, ed, emule in tutto, cercano superarsi a vicenda. Alvan Clark di Cambridge, sapendo che l'Inghilterra costruiva l'obbiettivo di 63 centimetri di diametro, tanto fece e disse finchè ottenne dal Governo degli Stati Uniti l'incarico di confezionare una lente di maggiori proporzioni, cioè di 69 cent. di diametro, del valore di 250,000 franchi. Il gran telescopio che verrà costruito sarà collocato in una località elevata, e probabilmente nell'Osservatorio astronomico che si ha intenzione di stabilire sulla Sierra-Nevada. Questa stazione, elevata di 2700 metri sul livello del mare, è molto propizia per la purezza dell'atmosfera, quasi sempre priva di nubi.

Egli è certo che l'astronomia fisica potrà fare grandi progressi col soccorso di questi potentissimi strumenti.

Geologia.

Un nuovo vulcano al Chilì.

Le *Comunicazioni geografiche* di Peterman, nel primo fascicolo del 1873, danno una descrizione sommaria dell'eruzione di un nuovo vulcano al Chilì, eruzione che avvenne nel corso di giugno e luglio 1872. Questo vulcano chiamato Lhagnell trovasi al sud di quella regione fra i vulcani Villarico e Llaima, presso il fiume Cautin. Immense quantità di sabbia furono eruttate dal cratere e lanciate alla distanza di 3 a 4 miglia al nord del vulcano, secondo quanto asserisce il dottore Filippi di Santiago.

Questa sabbia si compone di particelle diafane di vetro vulcanico, di forma angolare e di colore verdastro. Lo stesso dottore Filippi narra che per lo spazio di quattordici giorni un vento violentissimo di sud spinse al nord, fino a Santiago, una certa quantità di sabbia più grossa della precedente, di forma granulare, opaca e grigia. Grandissime quantità di lava inondarono tutta la località circostante, facendo molte vittime ed arrestando il corso del fiume Kuepe che si cangiò per questo in un lago immenso.

È importante notare che questo nuovo vulcano si aprì pochi giorni dopo la famosa eruzione del Vesuvio dell'anno scorso.

La torba compressa.

La conversione della torba naturale in un combustibile d'un gran potere calorifico, è da molto tempo un problema studiato da molti, la cui soluzione è attesa con ansietà da molte industrie. L'attuale prezzo elevatissimo del carbon fossile, rende poi la questione opportuna ed urgente. La massima difficoltà da vincere consiste nella gran quantità d'acqua contenuta nella massa che conviene estrarre, sia per derivazione col calorico, sia per mezzo della compressione. A Londra i signori Clayton e Howlett hanno costruito all'officina *Atlas Works* un apparecchio di compressione che è stato esaminato da una Commissione di scienziati e di capitalisti, presieduta dal duca di Sutherland.

Le esperienze fatte sembrano dimostrare all'evidenza che il problema sia stato risolto. La prima operazione consiste nell'esprimere dalla torba la massima quantità d'acqua. La materia giunge dalle torbiere in ferrovia e, situata in un cilindro, viene compressa da uno stantuffo che toglie tutta l'acqua.

La seconda operazione consiste nello introdurre la materia in un nuovo cilindro ove è divisa da un sistema di coltelli, e poi è condotta, per mezzo di eliche, entro tubi nei quali è sottoposta ad una nuova divisione.

Da quei tubi la torba esce omogenea e viene tagliata in pezzi della dimensione ordinaria delle così dette *briquettes*.

Queste vengono poi prosciugate all'aria libera per diciotto giorni, nei quali perdono tutta l'umidità.

In questo stato la torba può essere sostituita con vantaggio nei focolari domestici e nelle caldaie a vapore.

Sembra che questa torba, così preparata e compressa, possa venire adoperata per la metallurgia del ferro, perchè la sua densità è analoga a quella del carbon fossile.

Le macchine di Clayton e Howlett possono trasformare in dieci ore di lavoro 75 tonnellate di torba naturale in 15 tonnellate di torba compressa, della densità media di 1,25.

Fatti tutti i calcoli, cioè costo della materia prima, estrazione, trasporto, compressione, ecc., il prezzo di questa torba non sarebbe superiore a cinque scellini per tonnellata.

E. DIAMILLA MULLER.

La *Provincia di Pisa* registra un fatto gravissimo avvenuto alle Bocchette, cura di Putignano, nella notte del 14 al 15 corrente. Flaminio Cini di Putignano, uomo onestissimo e tranquillo, veniva barbaramente trucidato con ripetuti colpi di arma tagliente nella testa, e quindi gettato nelle acque dell'Arno, dalle quali dopo poco venne estratto. Egli era padre di sei figli; s'ignorano le cause che determinarono gli assassini a togliergli la vita.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 19 *aprile* (mattino).

L'*Opinione* annunzia che il Ministero sta ora esaminando le modificazioni introdotte dalla maggioranza della Commissione nella legge delle corporazioni religiose. Il che conferma quello che vi diceva io, l'altro ieri, che il Governo non fosse ancora ben risoluto sul partito da prendere circa a queste modificazioni.

La verità è che nel Gabinetto v'ha due correnti; l'una, disposta a far buon mercato di tutte le convinzioni, accetta ad occhi chiusi tutte le proposte della Commissione; l'altra, un po' scrupolosa, si mostra alquanto restia, e domanda che alcune disposizioni del progetto ministeriale siano ristabilite. Comunque, all'ultimo si metteranno d'accordo, non è a dubitarsi, poichè l'intento comune è di restare al potere quanto possano.

Ma quale sarà la base di questo accordo? L'accettazione pura e semplice delle modificazioni della Commissione? O l'accettazione condizionata? È probabile tanto l'una, quanto l'altra di queste ipotesi, secondo la resistenza maggiore o minore della maggioranza della Commissione.

In conclusione una base d'accordo si troverà tra il Ministero e la maggioranza della Commissione, essendo l'uno e l'altra della medesima pasta, e desiderando di vivere tra di loro nella maggior pace possibile.

Quindi il pericolo della situazione non istà nelle discrepanze tra il Ministero e la maggioranza della Commissione; questo dissenso, con più o meno dignità, sarà in qualche modo composto.

Il pericolo sta nelle divergenze tra la maggioranza e la minoranza della Giunta. La minoranza ha formolato, dicono, un vero controprogetto, e lo sosterrà alla Camera. In alcune disposizioni questo controprogetto non presenta che varianti di forma; in talune altre le sue varianti sono di sostanza, e sono tali da corrispondere davvero ai desiderii ed alle aspirazioni dell'opinione pubblica.

Ora se il Ministero si sente l'animo di accettare le modificazioni essenziali della maggioranza della Commissione (e lo farà certamente per salvare se stesso), non oserà poi rassegnarsi alle modificazioni più radicali della minoranza, ben sapendo che queste proposte sarebbero respinte dalla maggioranza della Commissione e da una frazione considerevole della destra.

Quindi l'invito che con un tono derisorio, la *Libertà* di ieri sera fa al Ministero di accettare le modificazioni essenziali che generalmente si desiderano alla proposta più infelici della maggioranza della Giunta, non sarà tenuto, la Camera dovrà risolvere essa la gran lite.

Si parla della formazione d'un *Circolo costituzionale*, il quale sarebbe destinato a raccogliere l'eredità del *Cavour*. So che alcuni faccendieri si danno un gran moto per raccogliere nomi e adesioni, e si lusingano di riuscire.

Ne dubito alquanto, non perchè la maggioranza della parte liberale a Roma non sia costituzionale e moderata, ma perchè il *Circolo Cavour* è morto così da poco, in mezzo alla disistima degli uni e all'indifferenza degli altri, che ogni sforzo per fondare un'altra associazione sulle rovine di esso, torna per ora poco accetto, e trova una specie di indicibile ripugnanza. Col tempo le ire, i rancori, i risentimenti suscitati dal Circolo testè passato all'altra vita, si calmeranno, le passioni cederanno il campo alla ragione e verranno di nuovo i giorni propizi alla creazione di un Circolo di opinioni moderate, ma non infeudato ad alcuna consorteria. Per ora questi sforzi sono immaturi e corrono grave pericolo di non approdare ad alcunchè di serio.

Avrete veduto che un giornale officioso smentisce che il ministro Sella abbia ritirati i suoi provvedimenti di finanza. Se ancora non sono in corso di stampa, lo si deve al desiderio di rivedere la relazione che li precede e alla necessità di dare loro un'ultima mano.

L'*Opinione* non vuole che il progetto di riordinamento della circolazione cartacea vada congiunto a quello della cessione del servizio di tesoreria. E ciò si intende: al primo di questi progetti essa è favorevole; mentre al secondo essa è risolutamente contraria. Ma di qual parere è il Sella? Di parere diverso, a quel che sembra, poichè nel concetto da lui manifestato alla Camera, il riordinamento della circolazione cartacea è combinato col passaggio del servizio di tesoreria agli istituti d'emissione. F.

Il Re è partito ieri sera per Firenze.

Domani (21) sarà in Roma per ossequiarvi al suo arrivo l'Imperatrice di Russia che in tal giorno giunge nella capitale d'Italia.

Ieri sera, alle 7 35, facevano ritorno a Milano il principe Napoleone e la principessa Clotilde di Savoia.

Leggesi nell'*Opinione* del 19:

Secondo le notizie più esatte che si hanno del Santo Padre, il miglioramento progressivo della sua salute continua. Oggi si è alzato da letto per breve tempo.

Ci si assicura che molti dispacci sono spediti ogni giorno da' diplomatici a' rispettivi Governi per informarli della salute del Papa, e ci si dice dei pari essere una fiaba che alcune potenze, preoccupandosi dell'eventualità d'un prossimo conclave, abbiano proposto che questo si tenga fuori di Roma.

Scrivono da Roma che *per ora* l'Imperatore di Russia non verrà in Italia.

L'Imperatrice invece non solo andrà a Roma (come i nostri lettori sanno, essa ci arriverà domani), ma si recherà al Vaticano a far visita al Santo Padre; e in quest'occasione, dicesi che offrirà al Pontefice una vistosa somma per l'obolo di San Pietro.

Denari degli eretici! Sono essi da accettarsi? È questione che scioglieranno i casisti del Vaticano.

È arrivato a Roma il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen.

Il *Journal de Rome* annunzia che il signor Rattazzi è compiutamente ristabilito in salute.

Il comm. Cristoforo Negri è stato nominato console generale d'Italia ad Amburgo.

L'*Osservatore Romano* del 18 corr. fu sequestrato dal fisco a cagione d'un articolo sulla « civilizzazione piemontese. »

Anche il santuario di Assisi fu chiuso (come quello della Madonna del Monte di Cividale) per ordine del Governo.

Secondo l'*Osservatore Romano* il pellegrinaggio si farà lo stesso, ed i pellegrini si fermeranno a pregare fuori della porta.

Un terzo pellegrinaggio ora spunta all'orizzonte; a Cremona il Circolo cattolico si è messo alla testa di un pellegrinaggio nella domenica 4 prossimo maggio al santuario di Caravaggio.

Anche a Milano si prepara una dimostrazione cattolica per lo stesso giorno.

LE FERROVIE ALLAGATE.

L'allagamento della ferrovia che incagliò ieri le corse dei treni è così descritto dalla *Gazz. dell'Emilia* di quest'oggi:

Le pioggie cadute in gran copia durante la giornata di giovedì, ingrossarono smisuratamente il torrente Nure. Si sono avuti allagamenti tra Boni e Stradella e tra Pontenure ed il casello num. 9. In questa ultima località l'allagamento si è esteso per ben 700 metri.

Questi allagamenti impedirono il proseguire dei treni ferroviari della sera di giovedì e della notte di giovedì a venerdì.

Furono subito mandati sopra luogo ingegneri delle strade ferrate dell'Alta Italia, i quali presero pronte ed efficaci misure, per modo che alle 7 30 di ieri mattina si poteva passare su i tronchi allagati.

Da Ostiglia ci giungono notizie di una piena gravissima a Frassine. L'acqua sarebbe già a metri 8,18 sopra la guardia e la piena continua ad aumentare in causa dell'ingrossamento di altri canali.

Corrispondenze da Vienna confermano che, quantunque l'Esposizione verrà aperta solennemente al 1° maggio, essa non potrà essere completamente in ordine se non verso la metà di giugno al più presto.

ROTTURA D'UNA CORDA SOTTOMARINA.

Una delle corde sottomarine che mettono l'Europa in comunicazione diretta coll'America, e che fu collocata nel 1865, si è rotta. Questa rottura è considerata da tutti gli uomini che si occupano di telegrafia sottomarina come un grave avvenimento.

Finora difatti altre rotture avevano avuto luogo in vicinanza alle coste ove le navi gettano l'àncora, ma appunto per la loro prossimità non riuscì difficile ripescare la corda e ripararla.

Ma l'ultimo accidente è più serio; esso ebbe luogo ad una distanza di 868 miglia da Valencia (Irlanda), in un sito ove l'acqua è profondissima. Le operazioni per ripescare quella corda richiederanno la spesa di oltre a 3,800,000 franchi. Il *Great-Eastern* sarà di nuovo messo a contribuzione.

Si approfitterà di quest'occasione per meglio constatare la resistenza della *guttaperca*, che avvolge i fili come corpo isolante, e riconoscere l'azione corrosiva che l'acqua del mare ed i varii sali marini esercitano sulla medesima.

Finora si ebbero a tale proposito delle nozioni incomplete. La corda che era a bordo del *Great-Eastern* nel 1866, e che si ruppe il 27 agosto durante le operazioni del collocamento aveva già servito a dare alcuni schiarimenti su queste importanti questioni; erasi notato che le parti immerse e coperte di un limo biancastro si conservavano senza alterazione; ma, siccome la durata dell'immersione era stata molto breve, le osservazioni raccolte non potevano offrire un carattere di certezza completa. Si conta sulla corda testè rottasi per fare delle ricerche più serie e più esatte.

CRONACA NERA

Ignoti ladri s'introdussero, ieri, con chiave falsa, nella stanza abitata dal fattorino V., in via borgo Dora, ed involarono diversi oggetti e L. 22 in biglietti.

— Il tessitore C. venne ieri sera arrestato all'*Aurora* perchè, in barba alle vigenti leggi, portava indosso un lungo ed acuminato coltello.

— P. S., esercente osteria, fu ieri denunziato al potere giudiziario per appropriazione indebita d'un cavallo del valore di L. 320.

— Gli arrestati furono dieci fra cui sette donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 19 *marzo*.

Hassi da Barcellona, 17:

Dietro domanda delle autorità spagnuole, le autorità francesi accordarono il transito sul territorio francese di 300 mila cartuccie e 200 fucili imbarcati sul *Lepante*, destinati a Puycerda.

Saballs passò per Ripoll incalzato dalle truppe. Una colonna di mille uomini raggiunse Vales a Grandella e mise la sua banda in rotta completa.

Venne aperta una sottoscrizione in favore di Puycerda.

Domani alcuni italiani repubblicani, residenti a Barcellona, terranno una riunione di cui ignorasi lo scopo.

Parigi, 19 *aprile*.

Una riunione dei conservatori decise dovere ogni conservatore non votare nè per Barodet nè per Rémusat.

Versailles, 19 *aprile*.

Nella riunione della Commissione permanente, nessun membro domandò la parola. Goulard dichiarò che non aveva a fare alcuna comunicazione. La seduta venne sciolta.

Madrid, 19 *aprile*.

Il Ministero è completamente d'accordo. Tutti i ministri assisteranno domani ad una riunione della Commissione permanente.

I volontari di Malaga si sono ammutinati contro gli ufficiali. Gli istigatori del movimento vennero arrestati. La disciplina è ristabilita.

Bajona, 19 *aprile*.

La colonna Morales arrivò ieri sera a Irun. Essa è incaricata di rioccupare i posti doganali della frontiera e Vera.

Vienna, 19 *aprile*.

La *Gazette des Etrangers* ha da Londra, 19, che la presenza di Ricciotti Garibaldi a Londra ha per iscopo la formazione di una legione di volontarii per combattere i carlisti.

Seduta della Delegazione ungherese.

Isedenyi dice che Beust tenne nel 1871 una politica indecisa.

Andrassy risponde che la politica dell'Austria-Ungheria durante l'ultima guerra fu franca e decisa. Constata le buone relazioni coll'estero, che trovò già tali quando entrò nel Ministero.

La Delegazione approva il bilancio straordinario della guerra con la riduzione di 2,800,000 fiorini. Respinge quindi l'aumento degli stipendi agli impiegati.

Dichiarazione. — Il deliberatario dello stabilimento del *Giuoco del pallone* crede opportuno di nuovamente dichiarare che, pur mantenendosi garante degli impegni assunti verso l'Amministrazione municipale, intende restare completamente estraneo alla condotta e direzione di esso, declinando formalmente ogni responsabilità per qualsiasi relativo atto.

Dell'esercizio di detto stabilimento resta, come per lo addietro, incaricato il pallonaiere Giovara Carlo, il quale ha l'obbligo espresso di sorvegliare acchè nulla vi avvenga di contrario al buon ordine ed al decoro, e porrà ogni suo impegno per conservarsi il favore dei signori accorrenti.

FATTI DIVERSI

Una burla poco spiritosa. — Il manifesto dei *descamisados* di Madrid, di cui abbiamo parlato non è molto, non era che una burla solenne, fatta da alcuni capi ameni di Madrid ed a cui rimase presa anche la polizia della capitale spagnuola. *Los descamisados* non è che un giornale umoristico che tentò con quel manifesto di far rumore. In esso si è voluto eseguire una parodia della famosa *Carmagnola* del Rabagas — come scrive il corrispondente del *Times*.

La campana dell' imperatore Guglielmo a Colonia. — A Colonia è stata fusa, per la cattedrale, una nuova campana coi cannoni francesi regalati dall'imperatore Guglielmo al Capitolo.

Questa campana, che viene chiamata « la campana dell'imperatore, » porta la seguente duplice iscrizione tedesca e latina:

Die Kaiserglocke heiss'ich,
Des Kaisers Ehren preis'ich,
Auf heiliger Warte steh'ich,
Dem Deutschen Reich erfleh'ich:
Dass Fried'und Wehr
Ihm Gott bescheer'.

(Io mi chiamo la campana dell'imperatore; magnifico le glorie dell'imperatore; sto su una torre sacra; imploro all'impero germanico che Dio gli conceda pace e protezione).

Voce mea coeli populo dum nuntio sortes,
Sursum corda volant æmula voce mea.
Patrone qui voce mea templi atria pandis
Janitor et coeli limina pande simul!

Gulielmi augustissimi imperatoris Germanorum regis Borussorum reverendæ maiestatis pie memor coelestis auxilii experti in gerendo felicissime conficiendoque nuperrime bello Gallico, instaurato faustissime Imperio Germanico, bellica tormenta captiva æris ICCC pondo jussit transportari Coloniam conflarique in campanam suspendendam in hac admirandæ structuræ mole, ex ædificatione tandem proxima. Cui victoriosissimi principis piissimæ voluntati opem ferente societate de perficiendo hoc templo metropolitano optime merita. A. D. MDCCCLXXIII pontifice Romano Pio P. IX archiepiscopo Coloniæ. Paulo Melchers satisfactum est.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 *aprile* 1873.

Torino — 31 — 41 — 66 — 22 — 2

Notizie Commerciali

Società Italiana
per le
Strade Ferrate Meridionali

TRENI DIRETTI

per **Roma**, via Falconara (Parlamentare)
e per **Napoli**, via Foggia.

Per **ROMA**

Part. da **Torino**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	10 20	»
	part.	10 50	»
Roma	arrivo	1 30	»

Da **ROMA**

Part. da **Roma**		9 —	ant.
Bologna	arrivo	11 25	pom.
	part.	12 37	ant.
Torino	arrivo	6 15	»

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

Per **Napoli**

Part. da **Torino**		7 35	pom.
Bologna	arrivo	2 10	ant.
	part.	3 20	»
Napoli	arrivo	10 —	pom.

Da **Napoli**

Part. da **Napoli**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	11 33	ant.
	part.	1 —	pom.
Torino	arrivo	7 16	»

Da **Bologna a Napoli** biglietti di andata e ritorno, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PREZZI { 1ª classe L. **127 50**; 2ª classe L. **89 25**; 3ª classe L. **51 10**

Colla convenzione di Servizio cumulativo fra le tre Società, le Stazioni principali dell'Alta Italia, compresa quella di **TORINO**, sono tenute a distribuire biglietti diretti per le anzidette due destinazioni via Falconara e via Foggia.

Cereali. — Prezzi fermi ed affari discretamente attivi in Francia. A Parigi, 18, le farine di commercio in calma ed ai seguenti prezzi: 8 marche a 71 75, superiori a 71. Quelle di consumo ai prezzi anteriori da 68 a 75.

Marsiglia, 17, mercato più fermo; venduti 7150 ett. di cui 400 Oran duro 130|126 a 35; 700 Irka Ismailia 126|121 a 41; 1200 Filippeville duro 130|126 a 33 e 36 1|8; 1000 Irka Ismailia, 127|122 a 41 25, rivendita; 2400 Enos tenero 124|119 a 34 75 arr. maggio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 14 al 19 aprile 1873.

Fromento tenero l'ett.	L. 31 78	a 29 64
Id. duro	» 21 25	a 20 82
Granoturco	» 13 45	a 13 05
Riso nostrano	» 35 04	a 33 10
Legna forte per miria	L. 0 30	a 0 20
Idem dolce »	» 0 25	a 0 18
Fieno »	» 0 70	a 0 60
Paglia »	» 0 60	a 0 50

Borsa di Genova. — 18 aprile.

La Rendita a 73 70.
Il Mobiliare a 1227.
Azioni Banca Nazionale a 2420.
Le Meridionali a 482.
Le azioni Regia Tabacchi a 917.

Francia breve lettera a 115 30, denaro a 115 10.

Londra a vista lettera 29 26, denaro 29 32.

Marenghi a 23 12 a 23 14.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 19 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine mese	73 55
Prestito nazionale 1866	72 1|4
» » stallonato	68 1|8
Azioni Banca nazionale	2448 —
» Banca Lombarda	757 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	847 —
» Banca generale	560 —
» Banca di Costruzione	564 —
» Banca Industriale	274 50
» Banca Credito Milanese	261 50
» Banca Italo-Germanica	550 —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lanificio	264 —
» Regia Tabacchi	914 —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	122 —
Obbl. Ferr. Meridionali	221 —
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	549 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	84 3|4
Buoni ferrovie Meridionali	568 —
Cambi sopra Francia a vista	115 05
» Londra a tre mesi	28 96
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	261 1|4
I pezzi da 20 fr.	23 09
Sconto 4 1|4 per 0|0.	

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0|0	73 55	73 72
Oro lettera	23 05	23 03
Londra lettera	28 93	28 28
Cambio su Parigi	115 15	115 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	915 —	917 —
Banca Nazionale	2420 —	2429 —
Az. ferr. Merid.	478 —	478 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1737 50	1735 —
Credito mobiliare	1215 —	1232 —
Italo-Germaniche	550 —	553 —

Parigi,	18	19
Nuovo Prestito	91 07	91 30
Rendita francese	55 90	56 05
Rendita Italiana	63 65	63 80
F. Lombardo-Venete	456 —	455 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4375 —	4380 —
Ferr. Romane	105 —	103 —
Obblig. idem	170 50	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 —	184 50
Obbl. ferr. Merid.	192 —	193 —
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	451 25	453 75
Azioni regia Tabacchi	810 —	802 —
Prestito	89 75	89 95
Londra a vista	25 42 5	25 42 5
Aggio dell'oro	6 1|4	5 3|4
Consolidati Inglesi	93 1|8	93 7|16

Vienna,	18	19
Mobiliare	332 —	331 75
Lombarde	192 25	191 75
Austriache	337 —	336 50
Banca Nazionale	947 —	947 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71 3
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca	73 40	73 10
Id. in carta	70 70	70 60

Berlino,	18	19
Austriache	206 1|2	206 1|8
Lombarde	117 1|8	116 1|8
Mobiliare	203 5|8	203 3|8
Rendita Italiana	61 —	61 5|4

Londra,	18	19
Consolidato Inglese	93 1|2	93 1|2
Rendita Italiana	62 5|8	62 3|4
Spagnuolo	21 5|8	21 3|8
Turco	54 5|8	54 3|8

Nuova York, 18. — Oro 118.

Genova, 19 *aprile* 1873. — *Caffè.* — Le qualità fine e di buon gusto sono sempre domandate a preferenza delle altre, ma il nostro mercato ne difetta e conseguentemente le operazioni si fanno sempre più limitate.

Le pubbliche vendite in Olanda impartirono per ogni dove della sostenutezza nell'articolo.

Le contrattazioni nell'ottava, se si considera l'attuale nostro deposito, furono più presto ragguardevoli.

Si vendettero 1800 sacchi Rio a consegnare a prezzo ignoto, id. 600 Rio pronto a L. 114 1 50 chilo, id. 100 basso a 108, id. 250 Bahia a consegnare a lire 115, id. 200 Santos bello a L. 122, id. 200 Malabar a L. 120, botti 300 di Ceylan per Marsiglia e botti 25 di Caracollito per la Germania a L. 124 in oro.

Arrivarono nell'ottava 863 sacchi da Rio Janeiro, 226 d. da Liverpool, 100 sacchi da Anversa, 96 da Marsiglia e una partita da Bahia col brig. *Neni*, non ancora precisata, per essere il detto bastimento in quarantena.

Zuccheri. — Le qualità greggie sono sempre in calma, senza dar luogo ad affari di qualche considerazione. La tendenza però dei medesimi accenna qualche miglioramento.

Nei raffinati non abbiamo alcuna operazione di rilievo.

Di arrivi abbiamo 1397 da Marsiglia con varii vapori, 1130 sacchi da Liverpool, 2130 id. da Anversa, 035 da Alessandria d'Egitto, più altra partita da Bahia col brigantino *Neni*.

Cotoni. — La migliorìa accennata nella penultima nostra rivista non ebbe seguito sul mercato di Liverpool, avendo i prezzi di bel nuovo ripiegato di 1|4 d.; quotandosi ora il middling Orleans 9 1|2 d.

Agli Stati Uniti dell'Unione Americana i prezzi per contro si sostengono a 10 3|8 cts. per il middling Upland, malgrado l'apatia che regna nei mercati regolatori d'Europa.

In questi giorni solamente venne aperta alle Indie la campagna cotoniera; le qualità in generale, secondo recenti avvisi, non lasciano nulla a desiderare.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascendono a chilo 893,300.

Il nostro deposito ammonta in totale a chilo 4,528,000, contro 2,449,080 l'anno scorso a pari epoca.

Cuoi. — La malattia manifestatasi di recente a Montevideo per quanto possa essere di breve durata, giacchè l'incalzante stagione invernale che colà si approssima non permetterà che essa prenda un grande sviluppo, non può a meno che influire sull'articolo, e rendere i corsi più sostenuti.

Avremo quindi per un qualche periodo aumento sui mercati esteri e ribasso sul mercato di Montevideo.

Le contrattazioni da noi furono limitate assai, ma però i prezzi proseguono a sostenersi.

Si vendettero nell'ottava 1000 Rio Grande di chil. 6 a L. 185 1 50 chilo e 500 Buenos Ayres di chil. 9|10 a L. 180.

Di arrivi abbiamo 304 balle vacchette da Calcutta, num. 100 cuoi da Amburgo e 90 balle da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente le contrattazioni proseguono su d'una scala discreta e i prezzi continuano ad essere sostenuti.

In questa settimana si praticò il prezzo di L. 118 a 130 per le qualità mangiabili buone e per le fini L. 135 a 150.

Da noi gli olii della Riviera di Ponente e di Bari che mangiabili si mantengono sostenuti. Si vendettero in tutta l'ottava 345 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 4240, contro quint. 5800 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La settimana passò assai calma, senza dar luogo ad operazioni di qualche rilievo.

La speculazione per ora è muta e non opera.

Si vendettero in tutto 500 barili a lire 40 e 2000 circa casse a L. 50 e 51 in piccoli lotti.

Cereali. — Seguita al nostro mercato la fermezza dei prezzi nelle qualità superiori, e restano invariate le secondarie.

Il nostro scalo va di giorno in giorno estenuandosi e il deposito rifornisce alle spedizioni dell'interno in parte, come pure alla fabbricazione nostra.

I duri restano invariati e seguitano con vendite regolari. Le provenienze della Spagna non ebbero felice incontro e restano inoperose.

Il totale delle vendite dallo scalo ascende ad ettol. 28,500 e dal deposito ett. 8000.

Risi. — Nei mercati d'origine prosegue il sostegno con continuo aumento, il quale non produce sul nostro alcun effetto, giacchè le domande per l'esportazione sono sempre deboli, ad eccezione di qualche partita di qualità *glacé*.

I prezzi praticati furono i seguenti: Risi con difetto di umidità da L. 40 a 41, buoni secondo il merito da L. 42 a 44, brillati *glacé* L. 48 a 48 50.

Lione, 19. — La settimana finisce in calma per le sete lavorate; ebbe luogo qualche transazione nelle greggie con nuovo ribasso nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	18	Balle	11
Trame	»	13	»	5
Greggie	»	21	»	25
Pesate	»	1	»	23
Totale	Balle	63	Balle	64

Peso totale, chilog. 9,967.



Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *Amleto.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Jone;* Ballo: *Le due Fate.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Fra Paolo Sarpi.*

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *L'Ombra.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 382

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

Da Vendere

Cascina del prezzo di L. 100 mila, a tre miglia da Torino.

Altra di 70 mila ad un'ora.

Altra di 130 mila a mezz'ora.

Varie **Ville** sulla collina.

Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 355

Da Vendere

bella VILLA, in un villaggio nelle vicinanze di Torino. — Dirigersi al sig. Mongeri, Corso Palestro, N. 8, Torino. 363

Presso Carmagnola

Da vendere ottima cascina denominata **La Gherarda**, composta di prati irrigui, are 1398, centiare 46; campi, are 618, centiare 90 (in totale giornate 51, 11, 3), ampio fabbricato rurale con abitazione civile.

Dirigersi in Torino al sig. notaio Leone Taccone, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. Giuseppe Mattei, via Monte di Pietà, N. 28, piano 1°, in fondo al cortile. 360

Da Cedere

la **Birraria e Ristorante** sotto l'insegna **dal Re di Prussia**, sita in Torino, sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Ospedale.

Rivolgersi al procuratore capo Carlo Felice Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, 7. 377

Da affittare al presente

DUE BOTTEGHE con grandioso locale. Corso del Re, N. 13. 329

ROSSI FELICE

annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli da sella** e **carrozza**, fra i quali **diverse distinte pariglie**, visibili nel suo stabilimento, Corso S. Maurizio, N. 19. 378

Incanto

per la vendita volontaria di una casa in Torino, via del Cappel Verde, num. 3.

(2ª Pubbl.)

Martedì 29 aprile 1873, alle ore 10 antimeridiane in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti num. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di una casa, posta in Torino, nella via del Cappel Verde, num. 3, descritta nel relativo tiletto del 28 scorso marzo.

L'asta si apre sul prezzo di lire 15,000, alle condizioni principali riferite nel detto tiletto, del quale, e delle carte relative si può avere visione nello studio del detto notaio, e nelle ore d'ufficio.

Torino, 7 aprile 1873.

994 Not. Antonio Bastone.

Incanto di mobili

Mercoledì, 23 corrente, ore solite, in via Lagrange, N. 43, piano 4°, si venderanno una quantità di **mobili**, consistenti in letti ferro, **armadii**, sofà, seggioloni, pendoli **ed effetti da cucina**, il tutto per prezzi contanti.

380 S. Oggero, perito giurato.

INCANTO

della villa denominata il Ruscallo, sui colli di Torino, regione Santa Margherita.

Avanti il tribunale civile di Torino, alle ore otto e mezza antimeridiane del giorno tre maggio, avrà luogo l'incanto di detta villa, composta di casa civile e rustica, ala e terreni a varia coltura, della superficie totale di ettari 4, are 36, centiare 60. 372

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via di Po, Torino.

CASA DI SALUTE E DI IDROTERAPIA IN ROMA

Società Anonima

costituitasi con atto 8 aprile 1873 rogato Bonacossa

CAPITALE **600,000** LIRE

DIVISO IN **3000** AZIONI DI LIRE ITALIANE **200** CIASCUNA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

TIBONE Prof. Cav. **Domenico,** Direttore della Clinica ostetrica di Torino, *Presidente.*
MORIGGIA Cav. **Aliprando,** Professore di medicina alla R. Università di Roma, *Vice-Presidente.*
PETITI Ingegnere **Enrico.**
TOURNON Carlo, Banchiere.
OVIDI Comm. **Ercole,** Direttore della Compagnia Fondiaria Romana.
BUSINELLI Cav. **Francesco,** Professore di oculistica alla R. Università di Roma.
GARELLI Comm. Prof. **Giovanni,** Deputato al Parlamento, *Censore.*
FELICIANI Cav. Dottore **Alceo,** Membro del Consiglio Comunale di Roma, *Id.*

SCOPO DELLA SOCIETA'.

Lo scopo della Società è l'impianto e l'esercizio di uno Stabilimento sanitario ed idroterapico adatto alle persone agiate.

Questo Stabilimento sarà munito di tutto l'occorrente per la cura idropatica sia per interni che per esterni, come pure di camere respiratorie non ancora in uso in Italia e che funzionano con esito soddisfacentissimo a Londra, Bruxelles, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

INTERESSI E DIVIDENDO.

Prima di ogni altro riparto di utili si preleverà il 6 % netto da corrispondersi alle azioni in modo che percepiranno annualmente al 1° gennaio L. **12** per azione.

Ad ogni azione sarà annessa una Cartella di godimento alla quale verrà corrisposto il dividendo in ragione del **60** % sugli utili netti pagabile al 1° luglio di ogni anno.

RIMBORSO.

Le azioni verranno rimborsate in L. **250** caduna, mediante estrazioni annuali a cominciare dal 5° anno d'esercizio, rimarranno però sempre in vigore le cartelle di godimento che percepiranno la parte di dividendo che loro spetta.

La Società dura fino a che le azioni siano tutte estratte.

I portatori delle cartelle di godimento rimarranno proprietari dello Stabilimento e stralciari della Società all'epoca della sua liquidazione.

VERSAMENTI.

I versamenti verranno effettuati alle epoche seguenti:

1° Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 aprile 1873		5° Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 ottobre
2°	Id.	» **20**	» 20 » 25 maggio	6°	Id.	» **20**	» 20 » 25 dicembre
3°	Id.	» **20**	» 20 » 25 giugno	7°	Id.	» **40**	» 20 » 25 febbraio 1874
4°	Id.	» **20**	» 20 » 25 agosto	8°	Id.	» **40**	» 20 » 25 aprile

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titolo definitivo al portatore all'epoca dell'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del **7** % all'anno.

Dopo il quarto versamento sarà tenuta l'assemblea generale.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato uno sconto scalare in ragione del **6** % all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le azioni con L. **195**, i sottoscrittori riceveranno due mesi dopo i titoli definitivi.

Gli interessi, i dividendi, come anche l'importo delle azioni estratte, saranno pagati alla Cassa dello Stabilimento in Roma e Torino e presso quei Banchieri di altre città che saranno in seguito designati.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale, restando irriducibili le sottoscrizioni di una sola azione.

VANTAGGI DELLA SOCIETA'.

Da calcoli e dati statistici di altri Stabilimenti di simil genere, esistenti in altri principali centri di Europa, si può desumere che i benefizi saranno tali da potere corrispondere ad ogni Azionista:

1° Un interesse fisso del **6** % netto da ricchezza mobile.

2° Un'ammortizzazione annuale delle azioni con maggior rimborso di L. **50** per ogni azione.

3° Un dividendo approssimativo di L. **8** per caduna azione, che spetta alla cartella di godimento la quale rimane in vigore, e percepisce i dividendi, anche dopo l'estrazione e rimborso dell'azione, e che al termine della Società, ha diritto alla proporzionale parte che spetta ad ognuna di esse sulla proprietà e realizzazione dello Stabilimento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 aprile presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie:

ROMA — La Banca del Popolo — Compagnia Fondiaria Romana.

FIRENZE — La Banca del Popolo.

TORINO — Carlo De-Fernex, *Via Alfieri, N. 7* **— La Banca del Popolo,** *Via Alfieri, N. 20*
E. Gualta e Comp., *Via Alfieri, N. 9.* 362

Società Edificatrice Italiana

Avviso.

Si avvisano i signori Azionisti che in seguito alla presentazione del Bilancio sociale, l'Assemblea generale degli Azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0|0 già pagato, forma una rendita totale dell' 8 83 0|0 per Azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° Versamento di L.	25	per Azione	dal 1° al 5 maggio
» 6°	»	» 25	»	dal 1° al 5 luglio
» 7°	»	» 25	»	dal 1° al 5 settembre
» 8°	»	» 25	»	dal 1° al 5 dicembre

Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo versamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0|0.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dello art. 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze	Banca Italo-Germanica,	sede di Firenze
Roma	» »	» di Roma
Napoli	» »	» di Napoli
Milano	» »	» di Milano
Torino	Banca di Torino	
Alessandria	» Popolare di Alessandria	
Genova	» Provinciale di Genova	
Pisa	» Pisana di Anticipazioni e Sconto	
Bologna	» Popolare di Bologna	
Cagliari	Banca di Cagliari	
Bari	Credito Meridionale	
Palermo	R. Wedekind e Comp., successori E. Deninger e Comp.	
Venezia	M. A. Errera e Comp.	
Vienna	Wiener Wechsler bank	
Parigi	Banque de l'Union Franco-Belge.	

311 **La Direzione Generale.**

Aspiranti agli esami per diploma DI SEGRETARIO COMUNALE

— Anno 2° —

Il notaio Zanone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° d'aprile ha riaperto sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Panizza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 295

1094 FALLIMENTO

di Petronilla Giacchè, già merciaia in Torino, via del Seminario, 7.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 15 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta vedova Giacchè, deceduta alli 9 dello stesso mese in questa città, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Ferrero Giovanni Battista, residente in Torino, ed ommesso l'ordine dell'apposizione dei sigilli già apposti dall'uffizio della pretura di Dora, ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura, Comelli Francesco, alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del medesimo tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 17 aprile 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

1040 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che il tribunale civile di Vercelli terrà nel giorno 24 del prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in favore del maggior offerente delli stabili posti in territorio di Oldenico, nelle regioni Dossolana detta Vecchia, sezione B, n. 32 1|2 della mappa, della superficie di are 31, 65; regione Bosone, sezione A, N. 280 1|2, di are 5, 85; region Caugle ossia Glareto, sezione A, N. 283 1|2, di are 42, 55, stati espropriati in odio del signor dottore Alessandro Campi, residente in Motta-Aloiata, ad instanza del sig. Bianchetti Andrea di Crevacuore.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo offerto dall'instante di L. 963 ed il deliberamento seguirà alle condizioni tracciate nel bando 21 marzo 1873 visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 5 aprile 1873.

A. Viola p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 22 marzo 1873, ricevuto dal cancelliere della pretura di Biella, la signora Florina Angela di Candelo, maritata al signor farmacista Pietro Calliano; dichiarò, a ciò autorizzata dal marito, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal padre farmacista Eligio deceduto in Biella il 30 dicembre 1872, con testamento olografo depositato presso del notaio Luigi Gastaldi.

Biella, 8 aprile 1873.

1054 Not. Luigi Rondi canc.

Smarrimento di Azioni

del Banco di Sconto e Sete.

Il dieci marzo ultimo furono smarrite quattro cartelle del Banco Sconto e Sete di Torino, di dieci ciascuna, aventi li numeri 12,278-12,279-10,882-10,808.

Si prega chi le avesse trovate o chi ne fosse il possessore di rivolgersi per l'indicazione del proprietario presso l'uffizio del causidico avv. Giuseppe Ferrero procuratore capo, via S. Teresa, N. 9, piano 2°. A chi le consegnerà saranno rimesse a titolo di mancia **L. 1000.**
380

Strada Ferrata di Pinerolo.

Elenco de' numeri di **32** azioni che vennero **estratte a sorte** nell'adunanza generale degli azionisti del 18 aprile, e saranno rimborsate al valor nominale in occasione del pagamento del semestre in corso. 175, 539, 591, 695, 1239, 1281, 1315, 1702, 2154, 2820, 3270, 3627, 3975, 4576, 4962, 5155, 5581, 5847, 6585, 8122, 8460, 8479, 8818, 9497, 9509, 9607, 9681, 10,000, 10,625, 10,715, 11,683, 11,873. 386

DROGHERIA DEL REGNO D'ITALIA

In questi giorni è stata aperta in Torino, via Carlo Alberto, N. 1, dal sig. Vincenzo Vernetti, una drogheria, dove gli avventori troveranno un magnifico assortimento delle più scelte qualità di derrate tanto nostrali che forestiere, come pure depositi di specialità chimiche le più accreditate.

Mentre l'eleganza e la sontuosità del magazzino attestano il buon gusto del proprietario, la discretezza dei prezzi e le facilitazioni di ogni genere saranno di piena soddisfazione di tutti coloro che vorranno onorarlo della loro visita. 342

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

CALVINO CESARE OROLOGIERE

Portici di Piazza Castello, detti della Fiera, N. 20
in faccia al negozio Bellom, in Torino.

Tiene un grande assortimento d'orologi d'oro, d'argento e composizione ai seguenti prezzi:

Remontoir d'oro da L. 140, 180, 200, 250, 290 a L. 350.
Cilindro d'oro, vetro piano, 8 pietre, L. 65, 70, 75, 80, 100 a L. 150.
Remontoir d'argento, da L. 55, 60, 65, 70, 75, 80, 90 a L. 95.
Ancôra d'argento a vetro piano, 15 pietre, da L. 45 a 70.
Cilindri d'argento, calotta d'argento, vetro piano a 8 pietre, da L. 33, 35, 40, 45, 50. — **Cilindri** d'argento a vetro piano, da L. 25, 30, 35, 40.
Sveglie che segnano l'ora, da L. 12, 14, 16 a 22 con piedestallo. — **Sveglie** a 8 giorni da L. 22 a 35. — **Sveglie** a cilindro da L. 40 a 55, con custodia per viaggio.
Pendole d'ogni genere, **Catene** d'argento, da L. 5 a L. 30.

Tutti i suddetti articoli si spediscono franchi a domicilio dietro vaglia postale. — Si prendono in cambio ogni sorta d'orologi come pure argento ed oro.

N. B. Ogni orologio è garantito per un anno, e se per caso si trovassero difetti incorreggibili, il suddetto si obbliga di cambiarli senza interesse. 340

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO via di Po, N. 2.

MILANO Corso V. E., N. 3.

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere le impronte sugli oggetti le marche qui contro.

CHRISTOFLE

Per la Società CHRISTOFLE e C.
208 **G. PENNONCELLI rappresentante.**

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e santa Pelagia, 7, Torino.

Calorifero **Cucina** **Camino**

2287

BANCHE UNITE

Asti (*Sede centrale*), **Alba, Casale Monferrato, Saluzzo, Cuneo.**

Con regio decreto 21 settembre 1872 venne approvato e reso esecutorio lo statuto delle **Banche Unite**, già Banca del Popolo d'Asti, adottato dalla Assemblea generale degli Azionisti delli 21 luglio 1872.

La Banca Popolare Provinciale Cuneese in seguito a deliberazione della generale Assemblea degli Azionisti 16 marzo ultimo, essendosi dichiarata fusa in interessi colle **Banche Unite**, la consegna ed inventario relativi ebbero luogo il 10 corrente, da quale giorno detta cessata Banca, opererà come le altre cointeressate sotto la ditta **Banche Unite.**

Il capitale sociale è ora fissato a L. 6,000,000, di quali 3,000,000 versati, e gli altri tre già sottoscritti ed in corso di versamento. Le azioni del valore di L. 50 nominale sono al portatore.

La Società è amministrata da un Consiglio superiore di quindici membri e da un Consiglio locale di ciascuna Sede, composto di undici membri, sotto la dipendenza del primo.

La Banca può fare le operazioni seguenti:

a) Sconto e prestiti cambiari contro effetti rivestiti non meno di due firme;

b) Anticipazioni su pegno di valore o merci facilmente realizzabili;

c) Aprire conti correnti passivi mediante garanzia;

d) Rilasciare biglietti all'ordine e lettere di cambio;

e) Ricevere somme in deposito;

f) Per conto terzi operare in merci e derrate, fare assicurazioni, noleggi e ricevere in consegnazione bastimenti si a vapore che a vela, incaricarsi infine di tutto ciò che è attinente al commercio coll'estero; e potrà anche concorrere alla fondazione di imprese che abbiano per iscopo di favorire il commercio di esportazione dei prodotti nazionali, lo sviluppo dell'industria agraria commerciale marittima.

Sono interdette le operazioni di pura sorte, fittizie o di borsa e sopra merci per proprio conto, le anticipazioni sopra le azioni proprie al portatore, e non saranno impiegate in operazioni a lunga scadenza le somme versate in deposito.

La Società è durativa per anni cinquanta, salvo la rinnovazione o proroga, computandi dalli 11 giugno 1868, data di autorizzazione della Banca del Popolo d'Asti; e tutto quanto sopra per gli effetti di quali alli articoli 156, 160, 161, 162 del codice commerciale.

Asti, 12 aprile 1873.

Il Consigliere Segretario della Sede centrale,
1096 **MOLINO SIMEONE.**

---

713 ESTRATTO DI BANDO
per nuovo incanto.
(2ª Pubbl.)

Per non essersi presentati offerenti all'incanto dei beni di cui infra che ebbe luogo all'udienza delli 5 febbraio ultimo del tribunale civile di Susa, posti in vendita sulla instanza del sig. avv. Francesco Gerbino fu Carlo, pretore del mandamento Borgo Dora di Torino, ove risiede, tanto in proprio che come procuratore generale di sua madre Maria Tosca, vedova di detto Carlo Gerbino, quali eredi con beneficio d'inventario del predetto loro rispettivo padre e marito, il tribunale di Susa con sua ordinanza di detto giorno 5 febbraio ultimo, registrata a Susa il giorno successivo, al num. 67, con L. 1 20, ordinò rinnovarsi l'incanto all'udienza delli 23 aprile prossimo venturo, sul ribasso di due decimi sul prezzo d'estimo dato ai quattordici lotti alle condizioni di cui nel precedente bando cinque dicembre 1872.

Consistono tali beni in case civili e rustiche, campi, prati, alteni, orti, vigne e rovoira, situati in territorio di Susa, nella regione Traduerivi, ed il nuovo incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo ridotto però di due decimi, cioè:

Il lotto 1° a L. 1319
Il lotto 2° a L. 1319
Il lotto 3° a L. 1319
Il lotto 4° a L. 1330
Il lotto 5° a L. 1568
Il lotto 6° a L. 1584
Il lotto 7° a L. 1584
Il lotto 8° a L. 2328
Il lotto 9° a L. 3516
Il lotto 10° a L. 708
Il lotto 11° a L. 708
Il lotto 12° a L. 1602
Il lotto 13° a L. 128
Il lotto 14° a L. 800

Susa, 12 marzo 1873.

M. Buffa p. c.

SUNTO DI CITAZIONE
a mente dell'art. 141 cod. pr. civ.

Sull'instanza del signor Aurelio Colla di Ferrara, che elegge domicilio nello studio del causidico capo Bonelli Giuseppe in Torino, via Carlo Alberto, num. 19, piano 1°, venne, con atto delli 17 corrente mese, usciere Bottiglia, citato il sig. Bolognesi Paolo, già residente in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire alla udienza che sarà tenuta il giorno 28 corrente aprile, ore 8 antimeridiane, avanti la pretura di questa città, sezione Borgonuovo, per ivi vedersi condannare al pagamento verso l'instante avv. Colla di lire 502 45, importo onorarii al medesimo dovuti pel patrocinio di alcune sue cause, consulti e simili.

Torino, 15 aprile 1873.

1108 Ferretti sost. Bonelli p. c.

---

985 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento di sesto fattosi ai prezzi per cui vennero deliberati li lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 6° e 7° degli stabili posti in subasta ad instanza del signor Edoardo Ferrone fu avvocato Michele in pregiudicio delli Anna Maria e Giuseppe fratello e sorella Badone fu Giuseppe minori in persona del loro curatore Stefano Badone, Caterina Badone moglie di Giovanni Battista Filippi, tutti dimoranti sulle fini di Carrù, si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale civile di Mondovì delli 9 prossimo venturo mese di maggio, ore una pomeridiana avrà luogo il nuovo incanto di detti beni consistenti in case, campi, prati, alteni e ripe sul territorio di Mondovì, sui prezzi ed alle altre condizioni di cui in apposito bando venale visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Mondovì, 5 aprile 1873.

Ambrogio Rovere p. c.

1034 CITAZIONE

Con atto delli 11 corrente mese dell'usciere Scaravelli Agostino, sull'instanza del signor cav. avvocato Andrea Bianchi, presidente del tribunale, in ritiro, residente a Tenda, vennero li signori Emiliano proprietario, Eugenio professore, Sabina, Eugenia e Maria Poggi vedova del signor Ippolito, nella di lei qualità di legale tutrice della minore sua figlia Maria, residenti tutti in Nizza Marittima, non che la signora Agata moglie del signor Prospero Onorato Bayle, e questi per la voluta assistenza, residenti a Grasse (Francia), fratelli e sorelle Mars, citati nella forma degli aventi domicilio, residenza e dimora all'estero, a comparire nanti la eccellentissima Corte d'appello di Torino, all'udienza delli 23 prossimo venturo mese di maggio, per ivi vedersi contro di essi non che contro li signori Edoardo e Nellie moglie del generale Staglieno fratello e sorella Mars stati per atti a parte citati, dar forza esecutiva in questo regno alla sentenza pronunciata sotto la data delli 2 maggio 1872 dal tribunale civile di Nizza Marittima nella causa dal sovranominato instante promossa contro li predetti fratelli e sorelle Mars, onde ottenere il pagamento di L. 4000, aumento di dote della di lui moglie Paolina Mars, interessi e spese.

Torino, 11 aprile 1873.

Fenoglio sost. Lasagna p. c.

1074 CITAZIONE

Sopra la instanza del procuratore capo Giambattista Sorba fu Domenico, residente in questa città, lo usciere presso questo tribunale civile Leonardo Cantalupo, notificò a Mattiotti Catterina vedova di Giuseppe Travaglio, e quale erede del di lei marito medesimo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, l'ordinanza emanata dal signor pretore di Bra il 27 scorso marzo, per delegazione del tribunale civile di Alba, portante monizione pel giuramento a prestarsi dal sig. geometra Pareto di Pollenzo, eletto dal tribunale stesso per la divisione ordinata con sua sentenza 15 novembre 1872, alle ore 9 antimeridiane del 21 maggio prossimo; avendo copia autentica dello stesso provvedimento, con copia del relativo atto di usciere rimessa al Pubblico Ministero, ed altra simile affissa alla porta esterna di questo tribunale a termini di legge.

Alba, 15 aprile 1873.

Troia p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.